

# Cultura

www.corriere.it/cultura  
www.corriere.it/lalettura

**Firenze**  
Tre giorni  
per discutere di libri  
Oggi arriva Testò

Aprire oggi e prosegue fino a domenica alla Stazione Leopolda di Firenze «Testò», la rassegna organizzata da Pitti Immagine e dedicata all'editoria contemporanea. Dalle 11 alle 13, all'Arena Olivetti, oggi si parla di promozione della letteratura italiana e della lettura: alle 11.15 al via l'incontro coordinato da



Juergen Boos  
(foto Afp)

Laura Pugno (ministero degli Esteri), con interventi di Annalena Benini (Salone del Libro di Torino), Innocenzo Cipolletta (Aie), Adriano Monti Buzzetti (Cepell), Mauro Mazza, Alessandro De Pedys (ministero degli Esteri) e con i saluti, in video, di Juergen Boos, direttore della Buchmesse.

**L'intervista** Cento scrittori, 150 incontri e la Piazza Eterna ideata da Stefano Boeri per la partecipazione alla Fiera da Paese ospite

## «Plurale e libera, l'Italia di tutti»

Mauro Mazza, commissario straordinario per la Buchmesse: a Francoforte saremo una presenza viva

### L'edizione

● La 76ª Fiera del libro di Francoforte (Frankfurter Buchmesse) è in programma nella città tedesca dal 16 al 20 ottobre

● Quest'anno l'Italia è il Paese ospite d'onore della Fiera: non succedeva dal 1988, anno in cui venne inaugurato ufficialmente il format che assegna un ruolo speciale a un Paese o a una regione linguistica. Il tema scelto per la partecipazione italiana all'edizione di quest'anno è «Radici nel futuro»

di Paolo Conti

**Mauro Mazza, commissario straordinario per l'Italia ospite alla fiera del libro di Francoforte, con quello di Parigi l'appuntamento editoriale europeo più significativo in termini di cultura letteraria ma anche di imprenditoria editoriale. A che punto siamo con il progetto per questo appuntamento così importante?**

«Siamo a metà del cammino in vista dell'inaugurazione del 15 ottobre dopo la mia nomina di giugno. Molto abbiamo fatto e c'è ancora molto da fare costruendo il contenuto intorno allo slogan "Radici nel futuro". Per spiegare l'Italia non si può ignorare la storia, il patrimonio culturale in tutti i campi. Ma non possiamo solo aggrapparci a quello: le radici servono per mostrare la genialità e la creatività che ha oggi il nostro Paese proiettato nel futuro. Vorrei dirlo subito: senza censure, senza paradigmi, senza idee preconcepite di partenza, senza ideologie. Nessuno vuole convincere né tantomeno convertire nessuno. Aggiungerei anche che

sarà una presenza plurale e fiduciosa. Perché no, anche sorridente. L'Italia è tradizionalmente associata all'apertura anche con un sorriso...».

**Eccoci a un essenziale punto di partenza. Sarà una presenza italiana «melonizzata»? Sono tante le polemiche sull'occupazione delle istituzioni culturali da parte dell'attuale maggioranza di governo.**

«Azzardo un'analisi e me ne prendo la responsabilità. Nel mondo della cultura il ministro Gennaro Sangiuliano sta tentando certamente non un'occupazione ma un riequilibrio, premessa di un vero pluralismo che in Italia non c'è da un secolo...».

**Addirittura un secolo?**  
«Proprio oggi, per la cerimonia di inaugurazione di "Testò", l'evento sull'editoria contemporanea organizzato da Pitti alla Leopolda, mi trovo a Firenze, città del celebre Caffè delle Giubbe Rosse dove opposte fazioni intellettuali e politiche si confrontavano, anche con scontri fisici, ma apertamente. È anche la città di Papini, di Prezzolini, delle riviste e delle avanguardie che lì si incontravano. Però poi dal 1922 c'è stato il fascismo, intollerante e oppressivo verso tutte le altre forme culturali. Nel dopoguerra c'è stata la spartizione silenziosa tra il potere politico della Dc e quello culturale del Pci. Togliatti fu bravissimo nel cavalcare gramscianamente un progetto di egemonia culturale in vista di una futura affermazione politica. Poi è arrivato nel 1994 il centrodestra a guida Berlusconi: da editore non è mai intervenuto su autori e ca-



Il manifesto dell'Italia Paese ospite alla Buchmesse di Francoforte: l'illustrazione è di LORENZO MATTOTTI

rama culturale italiano. Vogliamo rendere un buon servizio all'editoria e alla nostra cultura nelle varie declinazioni con capacità di dialogo e di confronto. Stanno per cominciare gli eventi preparatori musicali e letterari tutti sotto il nostro marchio "Destinazione Francoforte"».

**Gli altri due testimonial italiani saranno Susanna Tamaro e Stefano Zecchi.**

«Inutile ricordare come Susanna Tamaro sia tra le firme letterarie italiane più amate in Germania, una certezza e una garanzia. Stefano Zecchi ci parlerà della cultura umanistica e di bellezza. Saremo nel cuore dell'Europa e l'Italia è storicamente forse il Paese più europeista dell'Unione, non a caso è stata tra i fondatori: dobbiamo assicurare contenuti a questa identità. In più in Germania c'è una grande voglia d'Italia sotto ogni aspetto. In questo senso è di grande interesse l'iniziativa della Treccani di un portale ora tradotto anche in tedesco. Certo, c'è un detto diffuso: gli italiani stimano i tedeschi ma non li amano, i tedeschi amano gli italiani ma non li stimano. Lavoreremo per superare questi luoghi comuni proponendo, dentro e fuori la Fiera, appuntamenti musicali ed enogastronomici oltre che letterari, anche in altre città tedesche. La cultura italiana è percepita anche per quelle espressioni di genialità e di creatività».

**Esportare letteratura significa**

### Dopo le polemiche

«Con Carlo Rovelli ci siamo parlati a lungo. Lo ascolterò: non so nulla in anticipo sul suo discorso»

**tradurre. E i fondi per le traduzioni?**

«Secondo i dati a disposizione, in un decennio i diritti di opere italiane venduti all'estero sono quadruplicati rispetto al 2011. Ci sono i bandi del ministero della Cultura e del ministero degli Esteri. Certo, si può fare di più e di meglio».

**Cosa simboleggia il manifesto di Lorenzo Mattotti?**

«C'è un po' tutto il senso di questa operazione. Una ragazza che legge, seduta in una calla, pronta a chinarsi sul futuro e a incontrare il prossimo. Mattotti è un grande artista, ci siamo rivolti a lui per individuare l'immagine giusta e ci siamo riusciti. La scommessa sulla lettura da parte delle nuove generazioni, che si alimentano culturalmente quasi solo grazie alla Rete, è essenziale: attraverso i libri si crea una vera cultura personale e una consapevolezza libera dal conformismo di un pensiero superficiale. Come dirò oggi a Firenze, leggere è vivere una solitudine affollata di pensieri, ricca, capace: e in procinto di aprirsi al mondo come la ragazza creata da Lorenzo Mattotti, che ci appare già matura e pronta alla sfida per un mondo migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piccoli paesi. Proprio l'immagine vivace e sorridente della nostra cultura che vogliamo offrire. Nel 1988 ci fu il riferimento di Umberto Eco e del suo grande successo *Il nome della rosa*. Oggi non c'è un simbolo così forte, il ritratto italiano va costruito. Troveranno spazio anche una mostra sul rapporto tra antichità ed eternità e una su Goethe in Italia. Sono certo che la piazza di Boeri passerà alla storia della Fiera di Francoforte».

**La accusano di non voler svelare ancora nulla: informazioni poche e vaghe, niente nomi.**

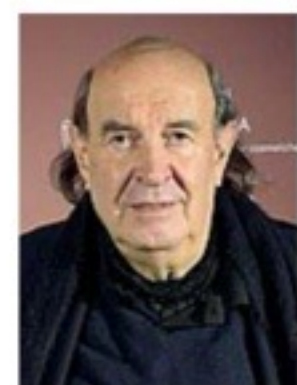
«C'è chi non sa, o finge di non sapere, che c'è un esplicito vincolo contrattuale che mi obbliga a tacere fino alla conferenza stampa di Francoforte a fine maggio. Qualcuno arrivato a fine mandato in un incarico vede tutto nero e si convince, come Woody Allen,

che senza il suo contributo in posizioni apicali ora la letteratura sia morta, la cultura sia agonizzante e che il mondo intero non si senta tanto bene. Ma non è così. Tutti gli incarichi, il mio incluso, finiscono».

**Torniamo al nodo del pluralismo...**

«Ottenuto l'incarico, la prima telefonata è stata a Carlo Rovelli per confermare la sua presenza dopo le note polemiche. Anche con lui ci siamo parlati a lungo e, se posso dirlo, penso anche che ci siamo piaciuti. Ci siamo confrontati in piena libertà intellettuale. Lo ascolterò con molto piacere senza sapere assolutamente nulla in anticipo sul contenuto e sul senso del suo intervento. Tutto questo spero già dimostri, nei primi fatti, l'intenzione di impostare l'evento di Francoforte all'insegna della pluralità del pano-

“ Per dire chi siamo non si possono ignorare la storia, il patrimonio culturale. Ma non possiamo solo aggrapparci a quello. Gli autori saranno scelti dagli editori, voci senza censure, senza idee preconcepite



● Nelle foto, dall'alto: Mauro Mazza, commissario straordinario del governo, Carlo Rovelli, Susanna Tamaro e Stefano Zecchi